

*nardo di Ruzieri, date a Cologna, a dì 4.* Come in questa matina nel far dil zorno, hebbe li segnali da Soave, li inimici esser fuora, de che montoe a cavallo con tute queste compagnie, aviandose a quella volta; et, tra le due aque de san Bonifacio, scaramuzono insieme per un gran pezo, et fu, fra morti et presi, cavalli zercha 30 de' inimici, fra homeni d'arme et ballestrieri, e, de li nostri, fu morto *solum* uno homo d'arme, et preso stratoti 7 di la compagnia di domino Thòdaro Clada, la qual compagnia, insieme con quella de domino Zuam Paulo da Santo Angnolo, si hanno portato virilmente contra ditti inimici. De li si dice, francesi vengono a la volta di la Mirandola, per venir di longo.

Noto. Vene sier Thomà Morexini, *quondam* sier Piero, da Padoa, dove è stato qualche zorno a fabbricar la sua caxa, et scrisse al consejo di X, come stava quelle fabbriche, e che li rectori non si veda, zoè sier Nicolò di Prioli, podestà, qual non ussiva di palazo, et il capetanio, sier Hironimo Contarini, non havia praticia; et non era fanti im Padoa, a custodia, e ne era assa' citadini rebelli, e altre particolarità, *ut in litteris*. Et cussì, zonto, fo mandato per lui in colegio, acciò referisse il tutto, e andò.

*A dì 6, la matina, se intese esser lettere di la corte, di Porator nostro, di 3, da Pexaro.* Dove era venuto per terra da Rimano, e il papa in fusta, e coluquij col papa, qual va temperizando, e altri discorssi, *ut in litteris*.

*Dil provedador Capello, dal Cesenatico, di 4.* Come si havia imbarchà Francesco Calison con 500 fanti, al qual havia dato 50 ducati, e cussì altre compagnie, sì che si arà assa' fanti, ma sono spogliati et senza arme, e altre particolarità, *ut patet*.

Gionse sier Anzolo Guoro, fo preso da' francesi, castelan in Lignago, scampato di man di francesi, et fo in colegio. Portò lettere dil provedador Griti, da la Badia, et disse alcune cosse in colegio.

*Dil Griti fo lettere et di Chioza.* Dil zonzer di fanti tutavia.

Da poi disnar fo colegio di la Signoria et savij, et sono su danari e far scuoder li debitori, e cazar di pregadi quelli è debitori *etc.*

*A dì 7, la matina.* Partì sier Christofal Moro, va provedador a Padoa, et gionse li con grandissimo honor. Li andò contra tuta Padoa, più di 7000 persone, fino apresso Stra, eridando: Moro, Moro, abundantia, abundantia. Li puti li andò contra; tute le contrade e li capi di centenaro e tuta la terra si haria mossa, se li rectori non li avesse provisto. Smontò im Porzia, e li andò contra li rectori e sier

Alvise Barbaro; provedador sopra le fortification, e con grandissimo honor et numero di zente intrò im Padoa. Alozoe in caxa di quelli di Relogio, drio il palazo.

*Di sier Sigismondo di Cavali, da Cologna, di 5.* Per messi, venuti di Hostia, a missier Zuam Giacomo, aver mandato a dimandar la Mirandola, e todeschi li risposeno: Non la voler dar; et li mandò a dir, non la dando, farà piantar li l'artellarie. *Item* à, questa matina, esser partito da Castellaro certa quantità di todeschi dil campo francese e vanno a la volta di Verona; et eri si partì il signor Lodovico da Bozolo, di Verona, in loco dil qual, è venuto el signor Zuane di Gonzaga. *Item*, ozi, il governador zeneral li avisoe, dovesse star in hordine con li cavali, acciò, sentendo li segnali da Manerbe, dovesse ussir e montar a cavallo, perchè i nimici di Lignago ussiranno a' danni nostri.

Da poi disnar fo colegio di X con zonta.

114

*Di Vicenza, fo lettere di sier Vettor Capello, provedador, di eri.* Come a le parte superior non si sentiva alcuna motion di zente, *solum* comandamenti, per quelli confini, di star in hordine.

*Dil provedador Griti, di Montagnana, di eri.* Chome ha, per la venuta di alcuni, francesi aver auto la Mirandola.

*A dì 8, fo el zorno di Pasqua di mazo.* El principe fo in chiesa, *de more*, a messa con il legato dil papa et primocerio, e poi si reduse a lezer lettere col colegio.

*Dil provedador Griti, di Montagnana, di 7.* À, per esploradori soi, venuti dil campo nemico, come si va dissolvendo francesi, e mandavano 150 lanze francese in Verona; il resto andava a le stanzie im parmesana e altrove, et tutavia licentiarono le fantarie.

*Di Padoa, di rectori.* Dil zonzer li domino Renzo di Zere, capetanio di le fantarie, venuto dil dil Polesene, amalato. À lozato da li frati di San Beneto, et la note era stato assa' mal. Et nota. Fo mandato suso, per la Signoria, domino Francesco di Cavali et altri medici, per visitar el dito capetanio; è homo degno, è danno perder in questi tempi.

*A dì 9, luni.* Fo trato il palio a Lio, justa il consueto. Da poi disnar fo gran consejo; et fu posto, per li consieri, la parte di quelli di le cazude, che si elezerano, et fu presa. Et fu fato uno a l'oficio di le cazude, e non passò niun.

*Item*, fo posto, per li consieri, che atento sier Sabastian Zustignan, el cavalier, electo baylo a Constantinopoli, non possi esser expedito cussì pre-